Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Venerdì 13 Gennaio — Numero 10

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungano le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 525 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge d'ordinamento del Regio Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra — testo unico approvato con Nostro decreto n. 4758, del 14 luglio 1887 — modificata dalle leggi 24 giugno 1888, n. 5475, del 18 febbraio 1892, n. 47, e del 28 giugno 1897, n. 225;

Visti i Nostri decreti del 22 luglio 1897, numeri 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365 e 366; del 22 ottobre 1897, n. 464; del 25 novembre 1897, n. 490; del 2 dicembre 1897, n. 519 e del 30 dicembre 1897, n. 548, sull'ordinamento del Regio Esercito, emanati in forza dell'articolo 3 della legge 28 giugno 1897, n. 225;

Visto l'articolo 6 di detta legge 28 giugno 1897, n. 225, che autorizza il Nostro Governo a pubblicare un testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio Esercito;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, è approvato l'unito testo, visto, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1898.

UMBERTO.

A. Di San Marzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

N. B. *Il testo unico è integralmente inserito nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.*

Il Numero 526 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 18 dicembre 1898, n. 485, che approva il bilancio di previsione per l'esercizio 1898-99;

Veduti i Nostri decreti 22 ottobre 1885, n. 3460 (serie 3ª), e 6 febbraio 1896, n. 38;

Veduta la deliberazione del Consiglio di Stato, Sezione IV, in data 11 febbraio 1898;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I posti di ufficiali d'ordine nell'Amministrazione del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate, stabiliti nel ruolo organico approvato col precitato Nostro decreto 22 ottobre 1885, n. 3460 (serie 3ª), modificato col successivo del 6 febbraio 1896, n. 38, sono, a decorrere dal 1° gennaio 1899, aumentati nella 2ª classe, da 18 a 19.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani deceduti durante il mese di novembre 1898, in San Paolo (Brasile)

Ciabate Carmine, d'anni 29, ammogliato, morto di tubercolosi il 1°.
Perco Giovanni Antonio, d'anni 51, ammogliato, morto per insufficienza mitrale il 5.
Ludovichi Berto, d'anni 40, ammogliato, morto di lesione cardiaca il 7.
Chelicci Luigi, d'anni 56, ammogliato, morto di lesione cardiaca l'8.
Ciano Antonio, d'anni 52, ammogliato, morto di congestione cerebrale il 9.
Barrioti Antonia, d'anni 55, vedova, morta di polmonite il 9.
Ereso Laura, d'anni 8, morta di polmonite il 9.
Varani Luigi, d'anni 13, morto di gastro-enterite il 9.
Barulini Tarchete, d'anni 25, vedovo, morto di sifilide-enterite il 9.
Salvatore Giulio, d'anni 34, ammogliato, morto di tubercolosi il 9.
Gianpone Maria, d'anni 40, maritata, morta d'infezione peritonale il 9.
Dini Bartolomeo, d'anni 30, celibe, morto di tifo il 10.
Urso Cesarina, d'anni 9, morta di bronchite il 10.
Tondina Maria, d'anni 49, maritata, morta di bronchite l'11.
Mastrangelo Carmine, d'anni 30, ammogliato, morto per compressione del torace il 12.
Paralino Michele, d'anni 27, ammogliato, morto per sincope cardiaca il 13.
Bacchi Amalia, d'anni 47, maritata, morta di erisipole il 14.
Rosato Pietro, d'anni 47, ammogliato, morto di bronco-polmonite il 15.
Picchi Angelino, d'anni 7, morto di nefrite il 17.
Concetta Maria, d'anni 40, nubile, morta di tifo il 18.
Mayor Pasquale, d'anni 28, ammogliato, morto per lesione cardiaca il 20.
Lo Schiano Salvatore, d'anni 26, ammogliato, morto per ferite il 21.
Galbo Rosina, d'anni 22, maritata, morta di polmonite puerperale il 22.
Rizzo Pasquale, d'anni 2, morto di atrepsia il 22.
Capecchi Renato, d'anni 4, morto di atrepsia il 22.
Bianchi Maddalena, d'anni 50, maritata, morta per lesione cardiaca il 23.
Bertitelli Giacobbe, d'anni 47, ammogliato, morto per lesione cardiaca il 24.
Sebastiani Vincenzo, d'anni 3, morto di bronco-polmonite il 24.
Aldighieri Vittorio, d'anni 26, ammogliato, morto per lesione mitrale il 24.
Maertrenio Sabato, di mesi 20, morto di tubercolosi il 26.
Safiori Pasquale, d'anni 3, morto di gastro-enterite il 26.
Spaladora Erminia, d'anni 24, maritata, morta di tubercolosi il 27.
Zanoli Antonio, d'anni 3, morto di gastro-enterite il 28.
Melandro Venanzio, d'anni 35, morto di peritonite il 28.
Mantovani Estella, d'anni 5, morta di difterite il 28.
Grazioso Carmine, di mesi 4, morto di vaiuolo il 28.
Masini Fanny, d'anni 6, morta di nefrite il 30.
Rossi Panfilo, d'anni 36, ammogliato, morto per lesione aortica il 30.

Riassunto della mortalità generale in S. Paolo:

Adulti 112
Minori 178

TOTALE . . . 290, di cui 38 erano Italiani (esclusi i figli di Italiani, registrati come Brasiliani).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Bollettino N. 2.

Commissione Consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei Magistrati.

In sostituzione del consigliere Nazari comm. Augusto e del sostituto procuratore generale Panighetti comm. Giovanni, promossi a cariche superiori, la Corte di cassazione di Roma, nell'assemblea generale del 3 gennaio corrente, elesse a componenti la Commissione consultiva il consigliere Primavera cav. uff. Angelo ed il sostituto procuratore generale Marsilio cav. uff. Pietro.

La Commissione stessa risulta quindi composta dei signori:
Cardona comm. Michele, consigliere.
Risi comm. Antonio, id.
Ferro Luzzi comm. Giovanni, id.
Mosconi comm. Gaspare, id.
Petrella comm. Ugo, id.
Primavera cav. uff. Angelo, id.
Innocenti cav. uff. Alessandro, id.
Criscuolo comm. Federico, sostituto procuratore generale.
Marsilio cav. uff. Pietro, id.

La Commissione, nella seduta del giorno 5 corrente, rielesse a suo Presidente il consigliere Cardona comm. Michele.

Commissione per la Statistica giudiziaria e notarile.

Con decreto in data 7 gennaio 1899, e ai termini dei Regi decreti 17 dicembre 1896, n. 544, e 16 gennaio 1898, n. 17, S. E. il

Guardasigilli ha chiamato a far parte della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile, come membri elettivi pel triennio 1899-1900-1901, i signori:

Brusa comm. avv. Emilio, professore di diritto nell'Università di Torino.

Lampertico comm. dott. Fedele, senatore del Regno.

Messedaglia comm. prof. Angelo, id. id.

Ostermann cav. avv. Leopoldo-Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Roma.

Pensevini cav. avv. Francesco, consigliere nella Corte di cassazione di Roma.

Con lo stesso decreto, il senatore Messedaglia è stato nominato Presidente della predetta Commissione.

Comitato permanente per la Statistica giudiziaria e notarile.

Con decreto del 7 gennaio 1899, e visti gli articoli 12 e 13 del Regio decreto 1893, n. 544, S. E. il Guardasigilli ha chiamato a far parte del Comitato permanente per la statistica giudiziaria e notarile per il triennio 1899-1900-1901 i signori:

Messedaglia comm prof. Angelo, senatore del Regno, presidente.

Ostermann cav. avv. Leopoldo-Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Roma.

Penserini cav. avv. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Consiglio d'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1899:

Sono stati chiamati a far parte del Consiglio d'Amministrazione del Fondo per il Culto per il biennio 1899-1900:

Fili-Astolfone avv. comm. Ignazio, deputato al Parlamento; Cocco-Ortu avv. comm. Francesco, deputato al Parlamento; Falconi avv. comm. Nicola, deputato al Parlamento; Grossi avv. comm. Federico, deputato al Parlamento; Rizzo avv. comm. Valentino, deputato al Parlamento; Marazio barone dott. comm. Annibale, ex-deputato al Parlamento.

Con lo stesso decreto il comm. Ignazio Fili-Astolfone è stato confermato nell'ufficio di Presidente del detto Consiglio

---

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 5 gennaio 1899:

A De Crecchio cav. Filippo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con Regio decreto 4 maggio 1898, son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Langasco cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 16 gennaio 1899, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Rocco cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Volterra, è tramutato a Camerino.

Bandini cav. Bandino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Savona, è tramutato a Volterra.

Polito-Derosa Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Savona.

Vitale-Pacini Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone.

Fattorini Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Giordano Giuseppe Giustino, vice presidente del tribunale civile e penale di Lanciano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per un mese dal 1° gennaio 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Chiappano Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi, dal 1° gennaio 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Doglio Bernardino, giudice di tribunale in aspettativa per infermità a tutto il 16 dicembre 1898, pel quale fu lasciato vacante un posto presso il tribunale di Catanzaro, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per due mesi dal 17 dicembre 1898, conservando l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Pennacchietti Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Forlì, destinato temporaneamente al tribunale di Bologna, è richiamato a prestar servizio presso il tribunale civile e penale di Forlì, a decorrere dal 1° gennaio 1899.

Vaccaro Angelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, in aspettativa per infermità, a tutto dicembre 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per 5 mesi, dal 1° gennaio 1899, con lo stesso assegno in ragione di un terzo dello stipendio.

Duodo Giulio, pretore del mandamento di Rocchetta Ligure, è tramutato al mandamento di S. Agata Feltria.

Bazzicalupo Francesco, pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino, è tramutato al mandamento di Montoro Superiore.

Rossi Annibale, pretore del mandamento di Monte Rubbiano, è tramutato al mandamento di Città S. Angelo.

Licari Francesco Paolo, pretore già titolare del mandamento di Scicli, in aspettativa per motivi di salute dal 1° luglio 1898, è richiamato in servizio a sua domanda dal 1° gennaio 1899, ed è tramutato al mandamento di Trecastagni.

Paoletti Angelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Offida, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma, senza il detto incarico.

Uras Binna Battista, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Busachi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Villanova Monteleone.

Pennetti Alfonso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Casola Valsanio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Castropignano con lo stesso incarico.

Comoglio Lino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Trecastagni, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Valguarnera Caropepe con lo stesso incarico.

Coi Angelo, uditore presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Orani per mesi quattro, dal 1° gennaio 1899, con indennità mensile di lire cento.

De Tacchi di Montemaria Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Padova pel triennio 1898-1900.

Apostolico Saverio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Caiazzo, pel triennio 1898-1900.

Gaci Neri Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Castiglionfiorentino pel triennio 1898-1900.

Paganini Giovanni Riccardo, vice pretore della pretura urbana di Genova, è dispensato dal servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da De Ferrari Girolamo dall'ufficio di vice pretore del 4° mandamento di Genova;

da Rispoli Nicola dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Guglionesi;

da Severa Augusto dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Castiglionfiorentino.

Con Regi decreti dell'8 gennaio 1899:

Mazzacchelli Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Genova, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Bonuzzi Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 2 gennaio 1899:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° gennaio 1899, i signori:

Palermo Gregorio, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catanzaro.

Bezante Giuseppe, cancelliere della 4ª pretura di Genova.

Gatti Federico Alberto, cancelliere della pretura di Cigliano.

Aimo Boot Bartolomeo, cancelliere della pretura di Venasca.

Migliucci Francesco, cancelliere della pretura di Aversa.

Scompigli Giustiniano, cancelliere della pretura di Vergato.

Gardini Palmiro, cancelliere della pretura di Lodi.

Milano Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

Sono promossi dalla 2ª alla 3ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° gennaio 1899, i signori:

Favara Calcedonio, cancelliere della pretura di Mazzara del Vallo.

Vassallo Michele, cancelliere della pretura di Biancavilla.

Mauretti Quinto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto.

Brozzoni Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Villanova Mondovì.

Porfiri Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rieti.

Di Bella Paolo, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Palermo.

Vegas Ferdinando, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catania.

Paris Lorenzo, cancelliere della pretura di Crescentino.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° gennaio 1899, i signori:

Brunelli Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera.

Giordano Emanuele, cancelliere della pretura di Apricena.

Palo Lodovico, cancelliere della pretura di Montesano sulla Marcellana, in aspettativa per motivi di salute.

Protani Carlo, cancelliere della pretura di Ceccano.

Castrati Emanuele, cancelliere della pretura di Volterra.

Giannini Alceste, cancelliere della pretura di Sant'Angelo Lodigiano.

Guagliani Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza.

Sammauro Francesco, cancelliere della pretura di S. Chirico Raparo.

Con Regi decreti del 5 gennaio 1899:

Granito Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Montepulciano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° febbraio 1899 e gli son conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di Corte d'appello.

De Biase Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Montepulciano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Di Leo Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Con decreti Ministeriali del 5 gennaio 1899:

Accardi Aliotta Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Tura Raffaele, vice cancelliere della pretura di Cervinara, è tramutato alla pretura di Pomigliano d'Arco, a sua domanda.

Con Regi decreti dell'8 gennaio 1899:

Palo Lodovico, cancelliere della pretura di Montesano sulla Marcellana, in aspettativa per motivi di salute, fino al 30 novembre 1898 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Montefalco nel Sannio, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Colombini Aristide, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa, in aspettativa per motivi di salute, fino al 15 dicembre 1898 pel quale fu lasciato vacante il posto di segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, a decorrere dal 16 dicembre 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Frosini Natale, cancelliere della pretura di Borgo San Lorenzo, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a decorrere dal 16 gennaio 1899, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Fossi Giuseppe, cancelliere della pretura di Chiusdino, è tramutato alla pretura di Borgo San Lorenzo, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Frosini Natale il posto di cancelliere della pretura di Chiusdino.

Fiori Beniamino, cancelliere della pretura di Orsogna, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 dicembre 1898, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 dicembre 1898 ed è tramutato alla pretura di Bomba.

Tommassoni Carmine, cancelliere della pretura di Bomba, è tramutato alla pretura di Orsogna, a sua domanda.

Turchetto Giuseppe, vice cancelliere della 2ª pretura di Venezia, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Pieve di Cadore, coll'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 7° del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Con decreti Ministeriali dell'8 gennaio 1899:

Cleti Meni Vittorio, vice cancelliere della pretura di Lugo, è tramutato alla pretura urbana di Bologna, a sua domanda.

D'Angelo Nicola, vice cancelliere della pretura di Catignano, è tramutato alla pretura di Bomba.

Fiori Beniamino, cancelliere della pretura di Bomba, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Chieti.

Pedamonti Francesco, vice cancelliere della pretura di Mede, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua abituale negligenza.

Regoli Regolo, già vice cancelliere della pretura di Mercato Saraceno, dispensato dalla carica con decreto 26 marzo 1894, è richiamato in servizio con decorrenza dal 1° febbraio 1899, ed è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lagonegro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Murroni Giovanni, cancelliere della pretura di Nuraminis, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1898:

È concessa al notaro Saitta Luigi una proroga sino a tutto il 3 marzo 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Biancavilla.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1899:

È concessa al notaro Punzi Giuseppe una proroga sino a tutto il 3 febbraio 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Acireale.

Con Regi decreti del 5 gennaio 1899:

De Angelis Nicola, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Pietracupa, distretto di Campobasso.

Ciccione Riccardo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Garlenda, distretto di Finalborgo.

Bona Giorgio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Cencenighe, distretto di Belluno.

Finadri Alfonso, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Quero, distretto di Belluno.

Cavaccini Beniamino, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Mosciano Sant'Angelo, distretto di Teramo.

Guidobaldi Ferdinando, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Penne, distretto di Teramo.

Punzi Giuseppe, notaio nel Comune di Acireale, distretto di Catania, è traslocato nel Comune di Regalbuto, distretto di Nicosia.

Miceli Filippantonio, notaio residente nel Comune di Roccanova, distretto di Lagonegro, è traslocato nel Comune di Teano, stesso distretto.

De Pietro Giambattista, notaio residente nel Comune di Teano, distretto di Lagonegro, è traslocato nel Comune di Roccanova, stesso distretto.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1899:

Magnaghi avv. Achille è nominato subeconomo dei benefici vacanti di Mortara.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 795011 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300 annue, al nome di *Martin Montù Beccaria* Ippolito fu Giuseppe, Loquinoff Alessandra fu Giovanni, vedova del Conte Ferdinando Martin Montù Beccaria, Martin Montù Beccaria Giuseppe, Luisa e Sofia, nubili fu Ferdinando, Buffoni Giuseppina fu Francesco, moglie di Giacomo Melgara, Buffoni Pietro e Giuseppe Enrico fu Francesco, Penna Giuseppe, Carlo, Angela, moglie di Giovanni Battista Campini, Carlotta vedova di Stefano Curletti, Teresa vedova di Domenico Forno, Felicita moglie di Giuseppe Poggio, fratelli e sorelle fu Domenico, Lasagna Pietro fu Giovanni Battista, Lasagna Luigi o Luigia di Pietro, moglie quest'ultima di Stefano Badella, e Lasagna Rosa, Maddalena, Lucia ed Ernesta, minori, di Pietro, sotto la patria potestà, tutti eredi immediati e mediati del fu Luigi Clerico, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Martin Montù Beccaria* Ippolito ecc. ecc., tutto come sopra fino ed incluse le parole « Felicita moglie di Giuseppe Poggio, fratelli e sorelle fu Domenico » e proseguire poi, omettendo, il Lasagna Pietro fu Giovanni Battista, come infra Lasagna Luigi e Luigia di Pietro moglie quest'ultima di Stefano Badella, e Lasagna Chiara-Rosa, Maddalena, Lucia e Vincenza-Ernesta, minori di Pietro ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

12 gennaio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99,86 $^7/_8$	97,86 $^7/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	108,82 $^3/_4$	107,70 $^1/_4$
	4 % *netto*	99,64 $^1/_2$	97,64 $^1/_2$
	3 % *lordo*	63,37 $^1/_2$	62,17 $^1/_2$

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Pietroburgo ai giornali austriaci:

In questi circoli politici si afferma che negli ultimi giorni è giunto a Pietroburgo, in missione segreta, un inviato del Governo francese per informare esattamente il Governo russo sulle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra. La Russia non sembra disposta ad appoggiare la Francia a meno che l'Inghilterra non spinga troppo oltre la sua politica diretta ad umiliare la Francia. Si crede pertanto che la Russia tenda ad esercitare un'influenza conciliatrice tanto a Parigi, quanto a Londra.

Il *Novosti* raccoglie la voce secondo cui in alcuni circoli politici si affermerebbe che, quanto prima, il trattato di alleanza franco-russa verrà modificato. Queste modificazioni si sarebbero rese necessarie in seguito agli ultimi avvenimenti e particolarmente con riguardo alla tensione nei rapporti tra Francia ed Inghilterra.

Il *Novoje Wremja* pubblica il resoconto di un'intervista di un suo redattore col sig. Es, primo segretario della legazione degli Stati-Uniti a Pietroburgo. Il signor Es, pure constatando l'esistenza di eccellenti rapporti tra l'America e l'Inghilterra, ha dichiarato che non è stato conchiuso un accordo tra questi due paesi e che, d'altronde, presentemente esso non avrebbe ragione d'essere.

***

Diversi giornali berlinesi commentano la visita fatta, ier l'altro, dall'Imperatore Guglielmo all'ambasciatore francese, de Noailles, attribuendole una speciale importanza anche solo per la prontezza con cui l'Imperatore volle contraccambiare la visita fattagli nei giorni scorsi dall'ambasciatore a Postdam per espresso incarico del Presidente, sig. Faure, per informarsi dello stato di salute di Guglielmo.

Anche i giornali francesi attribuiscono alla visita stessa una certa importanza.

***

Il *Temps* ha da Madrid, in data 11 gennaio, che il sig. Sagasta ha smentito le voci relative alla vendita delle Caroline alla Germania. Il sig. Sagasta ha dichiarato che questa cessione sarebbe impossibile senza la previa autorizzazione delle Cortes.

L'opinione pubblica, aggiunge il telegramma del *Temps*, è però favorevole all'idea di sbarazzarsi dei possedimenti lontani che costano molto e nulla rendono. L'impressione generale è che la Germania otterrà un giorno quelle isole, se lo desidera, e che lo desideri la Cancelleria di Berlino l'ha dichiarato parecchie volte da tredici anni a questa parte ed anche recentemente.

***

L'*Agenzia Havas* ha dall'isola di Creta, che il Principe Giorgio, ricevendo il colonnello Chermside, comandante delle truppe inglesi, nonchè i notabili mussulmani del distretto di Candia, ha espresso loro il suo rincrescimento perchè le popolazioni mussulmane abbandonano l'isola.

Il Principe aggiunse che il nuovo Governo di Creta non farà alcuna distinzione tra cristiani e mussulmani, che la legge sarà eguale per tutti e che i mussulmani che ritorneranno nelle loro campagne troveranno presso i cristiani ogni protezione ed un'accoglienza fraterna. Esso, adunque, non vede nessuna ragione perchè i mussulmani debbano espatriare.

***

Il Presidente degli Stati-Uniti che teme l'esplosione, alle Filippine, di un conflitto tale da compromettere la sorte del trattato di pace che si sta ora discutendo al Senato americano, fa ogni sforzo per impedire questa eventualità.

Esso ha espresso il convincimento che, se si riuscirà a persuadere i filippini che gli americani non vogliono che il loro bene, i disordini imminenti potranno essere scongiurati. In conseguenza, ha inviato al generale Miller che attende, dinanzi a Ilo-Ilo, il momento di sbarcare, l'ordine di andare fino ai limiti estremi della conciliazione verso gli insorti e di consentire a tutte le domande ragionevoli per evitare una rottura aperta, almeno fino a tanto che non sia ratificato il trattato di pace.

Il Presidente Mac-Kinley si preoccupa pure delle complicazioni internazionali che potrebbe provocare un conflitto armato cogli indigeni, sospettandosi a Washington che Aguinaldo sia ispirato dai tedeschi che hanno grandi interessi nelle isole Filippine.

***

Scrivono per telegrafo da Londra:

Alla direzione del Comitato per la propaganda internazionale a favore della riduzione degli armamenti, pervenne uno scritto del segretario di Stato americano, signor Gage. Questi dice che, quantunque non ispetti agli Stati-Uniti il prendere l'iniziativa per la propaganda per sè stessa encomiabilissima, pure il Governo americano aderirebbe di buon grado ad ogni proposta che venisse fatta dalle grandi Potenze militari per la limitazione degli armamenti.

Lord Northbrough, lord Ashbourne e l'Earl Grey nelle loro lettere d'adesione dirette al Comitato suddetto esprimono la fiducia che la proposta dello Czar possa venir attuata. Il signor Grey, già Sottosegretario di Stato per gli affari esteri nel Ministero Rosebery, accettò una carica in seno al Comitato generale, che si è fatto promotore della propaganda per il disarmo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli giunsero ieri sera, alle ore 18,45, a Napoli e furono ossequiati alla stazione dalle Autorità.

S. A. R. il Duca di Genova giunse ieri sera in Roma, alle ore 23,10. Fu ricevuto da S. E. il Ministro della Marina, on. Palumbo, dal Sottosegretario di Stato, contr'ammiraglio Quigini-Puliga e da un aiutante di campo di S. M. il Re.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partì ieri da Torino per Parigi, donde proseguirà per Cristiania, allo scopo di ultimare i preparativi necessari al viaggio al Polo Nord.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma si raduna questa sera alle ore 21 in seduta pubblica.

All'ordine del giorno, sono state aggiunte parecchie altre proposte, fra le quali notansi:

— Quarto ruolo suppl. della tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende ecc. pel 1898.

— Ruolo principale dei contrib. id. id. pel 1899.

— Secondo ruolo suppl. dei contrib. della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1897-98.

Per gli Istituti d'emissione. — Ieri al Ministero del Tesoro si riunì la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, prima sotto la presidenza di S. E. l'on. Ministro e poi sotto quella del Vice Presidente, senatore Lampertico.

La Commissione approvò la relazione annuale al Parlamento sull'andamento degli Istituti di emissione nell'anno 1897 e rimandò ad una prossima adunanza, da tenersi il giorno 19 corrente, l'esame delle altre importanti questioni poste all'ordine del giorno.

Al Collegio Romano. — Presente S. M. la Regina, S. E. l'on. Costantini ed un pubblico numeroso di eleganti signore, ieri, il prof. Loewy, tenne la sua seconda conferenza sull'arte greca.

Parlò specialmente di Fidia e delle opere del Partenone, illustrando le sue parole con bellissime projezioni fotografiche.

Fu molto applaudito e l'Augusta Sovrana in fine gli manifestò il suo Reale compiacimento.

Associazione della Stampa. — I soci appartenenti alla Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione sono convocati in seduta straordinaria la sera del 17 corrente alle ore 21,30 per continuare la discussione sul progetto di modifiche allo Statuto.

In mancanza di numero legale, la seduta s'intende rinviata in seconda convocazione per la sera del successivo giorno 18, istessa ora.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazî doganali è stato fissato per oggi, 13 gennaio, a lire 107,83.

Marina Mercantile. — Ieri i piroscafi *Vittoria* e *Città di Genova*, della Veloce, partirono il primo da Barcellona pel Plata ed il secondo da Pernambuco per Genova; i piroscafi *Italia*, della S. G. I. M., e *Sicilia*, della C. A. A., giunsero a Montevideo; il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partì da Genova per New-York; il piroscafo *Ems*, anche del N. L., giunse a New-York, ed il piroscafo *Manilla* da Aden proseguì per Suez.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — *Camera dei Deputati.* — Deschanel prende possesso della presidenza fra viva animazione. Egli pronunzia un discorso nel quale invita i cittadini alla concordia, che è necessaria nell'ora presente. Dice che la Francia circonda della sua sollecitudine l'esercito, che è il baluardo della sua indipendenza e della stessa sua esistenza. Essa è del pari appassionata per la giustizia e per la verità. Come è mai possibile porre in contrasto questi due affetti? La Francia corre il rischio di lacerarsi il cuore. (Applausi).

Facciamo attenzione, continua Deschanel, chè le nostre divisioni forniscono armi ai rivali. Tocca alla Camera dare l'esempio del sangue freddo. Essa ne diede d'altronde prova recentemente. Quando si tratta dei suoi interessi all'estero essa sa ubbidire alle ispirazioni di un illuminato patriottismo ed imporre la disciplina morale.

La saggezza del Parlamento sarà il modo più sicuro di preparare il successo dell'Esposizione universale.

— Si discutono immediatamente, col consenso del Presidente del Consiglio, Dupuy, le interpellanze sugli ultimi incidenti alla Corte di Cassazione.

Millevoye, citando in appoggio le dichiarazioni pubbliche di Quesnay de Beaurepaire, rimprovera di parzialità la Corte di Cassazione ed afferma essere impossibile procedere alla revisione del processo Dreyfus.

La Camera è agitatissima ed interrompe violentemente l'oratore. Un vivace alterco avviene tra Drumont e Chauvière.

Le Hérissé grida: « Sebbene io sia anti-revisionista, disprezzo profondamente Quesnay de Beaurepaire ».

Lasies intima al Governo di agire ed invoca la testimonianza del capitano Herqué contro il consigliere di Cassazione Bard. Soggiunge che Loew, Bard e Manau formano una triade di bricconi. (Tumulto).

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, protesta con indignazione contro le parole di Lasies. Il Presidente Deschanel richiama Lasies all'ordine.

PARIGI, 12. — La Corte di Cassazione ha interrogato oggi il colonnello Du Paty de Clam.

PARIGI, 12. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Lasies, proseguendo il suo discorso, afferma che il rapporto del capitano Herqué prova le relazioni amichevoli, esistenti fra il colonnello Picquart ed il consigliere Bard.

Soggiunge: Il Governo sa che la Corte di Cassazione agisce per partito preso e sa che la campagna a favore di Dreyfus è fomentata dall'estero. Il danaro è venuto dall'estero. Un Prefetto che aveva constatato il fatto in un rapporto fu revocato da Brisson.

Brisson protesta ed intima, ma invano, a Lasies di precisare le sue affermazioni.

Lasies termina dicendo che, dinanzi alle minaccie dell'estero, sarebbe inopportuno di diminuire il prestigio dell'esercito.

Il guardasigilli Lebret dice che, se personalmente è ostile a Dreyfus, saprà però, come ministro, difendere la magistratura ed assicurare che la giustizia abbia il suo corso. Le inchieste fatte lealmente e sinceramente dimostrarono che i consiglieri della Corte di Cassazione non sono affatto reprensibili.

Soggiunge che Quesnay de Beaurepaire, invitato da lui a recarsi nel suo gabinetto, vi si rifiutò. È però necessario che egli giustifichi le sue accuse.

Prosegue dicendo che il presidente della Corte di Cassazione, Mazeau, assistito da due magistrati, farà una nuova inchiesta e che se Quesnay de Beaurepaire non farà alcuna deposizione, ciò equivarrà a confessare che egli non ha nulla da dire. (Rumori).

Lasies grida che le spiegazioni del Guardasigilli, Lebret, sono insufficienti e si dirige minaccioso verso il banco dei Ministri.

Gli uscieri della Camera lo trattengono.

Anche Baudry d'Asson tenta di pervenire al banco del Governo, ma ne viene respinto. Ne segue un tumulto.

Ristabilitasi la calma, Cassagnac prende la parola e dice volere che la questione Dreyfus abbia fine onde poter guardare al di là della frontiera. I repubblicani compromisero la libertà, le finanze e l'esercito. (Rumori). Si grida: *E l'Impero?*

Cassagnac proseguendo dice che dopo Fashoda i repubblicani non hanno il diritto di rimproverare Sèdan all'Impero. (Rumori).

Il Presidente, Deschanel, protesta e dice che non si degna di richiamare l'oratore all'ordine.

Cassagnac dice che la Magistratura è schiava della politica. Crede che la revisione del processo Dreyfus non sia possibile che dinanzi tutte le sezioni della Corte di Cassazione insieme riunite. Predice che la Repubblica finirà nel fango. (Tumulto).

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, risponde che l'esercito non presterà mano ad un colpo di Stato. I repubblicani sono invincibili, perchè sono uniti attorno alla legge ed alla libertà. Il Governo pure vuole che la questione Dreyfus sia chiusa. Quesnay de Beaurepaire deve dare spiegazioni nella nuova inchiesta. Il Governo ha altre cure ed altre inquietudini, e chiede che si lasci compiere l'opera della giustizia. (Vivi applausi).

Cavaignac attacca la Corte di Cassazione e chiede con insistenza la lettura del rapporto del capitano Herqué, incaricato di accompagnare il colonnello Picquart al palazzo di giustizia, rapporto che Cavaignac pare conosca.

Il guardasigilli Lebret legge il rapporto Herqué, il quale constata semplicemente la deferenza dei magistrati verso il colonnello Picquart.

Durante questa lettura la Camera dimostra la sua ostilità verso Cavaignac.

Symian chiede che si proceda ad un'inchiesta onde sapere come Cavaignac abbia conosciuto il rapporto Herqué.

Chiusa la discussione, il Presidente del Consiglio, Dupuy, chiede l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con 423 voti contro 124.

BERLINO, 12 — *Reichstag.* — Si discute il progetto per l'ordinamento dell'esercito.

Il Ministro della guerra dichiara che fino ad ora il contingente dell'esercito tedesco fu fissato per un certo numero di anni. Per conseguenza bisognava poi tutto in una volta raggiungere gli aumenti che in questo frattempo avevano fatto gli altri Stati.

Il progetto presentato ora al Parlamento abbandona quel sistema e provvede ad uno sviluppo sistematico e senza sbalzi.

Una ragione di mutare il sistema finora seguito fu data dalla situazione pacifica dandoci lo Czar affidamento che, per un tempo determinato, noi non saremo minacciati da quella parte.

D'altronde l'esercito tedesco è divenuto così forte che possiamo tranquillamente guardare l'avvenire. Però la volontà di un Sovrano, anche il più potente, non può mutare gli interessi e le condizioni di esistenza di una grande Nazione.

Un popolo che vuol mantenere la sua indipendenza, deve sempre trovarsi in condizione di difendere, ad ogni istante, i suoi interessi.

Il Ministro della guerra continua dicendo che egli non conosce alcun Stato del mondo, dove gli armamenti sieno stati sospesi. Invece in varii Stati, le somme attualmente spese per gli armamenti permettono di dubitare che il pregetto in discussione sia sufficiente.

Le ultime guerre, cioè quella tra la China ed il Giappone, tra la Turchia e la Grecia, ecc. hanno insegnato che condizione essenziale per la vittoria, sono il conoscere chiaramente, in tempo di pace, quali siano gli scopi della guerra, quali i mezzi per raggiungerli e prepararli. Nè l'entusiasmo, nè il fanatismo possono sostituire una preparazione accurata per la guerra.

Il Ministro della guerra ha terminato dicendo:

Fino ad ora potemmo conservare la pace mercè i nostri preparativi. Se sviluppiamo e fortifichiamo l'esercito in questo momento importante, possiamo con calma attendere l'avvenire.

PIETROBURGO, 12 — L'Ambasciatore italiano, conte Morra, diede, iersera, all'Ambasciata il ricevimento ufficiale, che riuscì brillantissimo.

V'intervennero tutti i personaggi di Corte, le autorità, il Corpo diplomatico e grandissimo numero di signore.

PARIGI, 12. — Il Governo ha ordinato un'inchiesta per scoprire come il rapporto del capitano Herqué sia stato comunicato al deputato Cavaignac.

VIENNA, 12. — È morto l'ex-ministro d'agricoltura de Falkenhayn.

PIETROBURGO, 13. — Nel bilancio dell'Impero per l'esercizio 1899 l'entrate ordinarie ascendono a 1,469,128,233 rubli; l'entrate straordinarie a 4,000,000 rubli; le spese ordinarie a 1,462,659,233 rubli e le spese straordinarie a rubli 104,073,413.

In confronto al 1898 l'entrate ordinarie presentano un aumento di 104,668,986 rubli e le spese ordinarie un aumento di 112,574,020 rubli.

PARIGI, 13. — Infuria una grande tempesta nella Manica e nel Nord della Francia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 12 gennaio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	— —
Umidità relativa a mezzodì.	79.
Vento a mezzodì	N debolissmo.
Cielo	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 13°. 3. Minimo 6°. 7.
Pioggia in 24 ore	mm. 7,0.

Lì 12 gennaio 1899:

In Europa pressione bassa sull'Irlanda a 730; elevata al SE, 770 Madrid, Algeri.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente alzato, specialmente al N fino a 4 mm.; temperatura diminuita; pioggie.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Barometro: 762 Ancona, Livorno, Messina, Lecce; 763 Belluno, Genova, Sassari, Catania; 764 Torino.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente; cielo vario, qualche pioggia al Sud.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 12 gennaio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	1/4 coperto	calmo	9 1	6 6
Massa e Carrara .	1/2 coperto	legg. mosso	13 3	6 1
Cuneo.	sereno	—	4 9	1 1
Torino	3/4 coperto	—	5 6	0 3
Alessandria. . .	nebbioso	—	6 5	0 0
Novara	3/4 coperto	—	10 5	1 1
Domodossola . .	1/2 coperto	—	6 7	2 7
Pavia.	1/4 coperto	—	6 6	1 1
Milano	1/2 coperto	—	7 2	0 4
Sondrio	1/4 coperto	—	7 8	2 0
Bergamo. . . .	1/2 coperto	—	6 1	2 0
Brescia	nebbioso	—	7 4	4 0
Cremona. . . .	nebbioso	—	6 0	2 0
Mantova. . . .	nebbioso	—	6 0	4 0
Verona	coperto	—	9 2	5 8
Belluno	nebbioso	—	4 7	2 7
Udine.	piovoso	—	10 9	6 6
Treviso . . .	nebbioso	—	10 2	6 6
Venezia	nebbioso	calmo	9 9	6 9
Padova	coperto	—	9 7	7 2
Rovigo	coperto	—	7 6	4 8
Piacenza. . . .	sereno	—	6 3	1 8
Parma	sereno	—	6 2	2 8
Reggio nell'Em .	1/4 coperto	—	6 6	4 0
Modena	1/2 coperto	—	6 4	3 2
Ferrara	coperto	—	6 0	4 3
Bologna	3/4 coperto	—	5 5	3 4
Ravenna. . . .	1/2 coperto	—	7 4	4 1
Forlì	3/4 coperto	—	7 0	4 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	8 1	5 5
Ancona	coperto	legg. mosso	10 4	6 3
Urbino	nebbioso	—	10 4	3 0
Macerata . . .	coperto	—	12 8	4 2
Ascoli Piceno . .	1/2 coperto	—	11 8	5 2
Perugia	nebbioso	—	10 0	5 8
Camerino . . .	coperto	—	10 4	4 1
Lucca.	nebbioso	—	11 8	5 0
Pisa	nebbioso	—	12 2	1 6
Livorno	3/4 coperto	calmo	13 5	5 3
Firenze	nebbioso	—	10 6	6 2
Arezzo	coperto	—	11 3	6 3
Siena.	coperto	—	9 5	5 2
Grosseto. . . .	piovoso	—	14 3	5 4
Roma.	coperto	—	12 6	6 7
Teramo	1/4 coperto	—	14 2	5 8
Chieti	coperto	—	13 0	2 0
Aquila.	coperto	—	6 6	1 3
Agnone	coperto	—	9 5	4 8
Foggia	3/4 coperto	—	12 2	3 9
Bari	coperto	calmo	16 5	8 1
Lecce.	coperto	—	15 0	9 4
Caserta	coperto	—	12 2	8 0
Napoli	piovoso	calmo	11 6	9 0
Benevento . . .	coperto	—	8 6	4 0
Avellino. . . .	coperto	—	11 6	6 2
Caggiano . . .	coperto	—	8 2	4 5
Potenza	coperto	—	9 5	5 0
Cosenza	coperto	—	9 0	7 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	9 2	2 0
Reggio Calabria .	coperto	calmo	15 1	11 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 6	12 5
Palermo	coperto	calmo	19 2	8 5
Porto Empedocle.	1/4 coperto	calmo	18 0	13 0
Caltanissetta . .	nebbioso	—	10 6	5 0
Messina	3/4 coperto	calmo	15 0	11 5
Catania	1/2 coperto	calmo	16 0	9 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 7	8 4
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	17 5	7 0
Sassari	coperto	—	12 8	7 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.